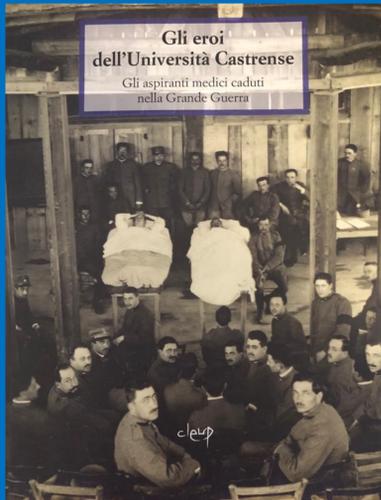


D. Baldo<sup>1</sup>, R. Jungano<sup>2</sup>, G. Tulone<sup>3</sup>, C. Pavone<sup>3</sup>

1. Ricercatrice storica della sanità militare nella Grande Guerra ; 2. Ufficio storico SIU; 3. Department of Surgical, Oncological and Stomatological Sciences, Section of Urology, University of Palermo, Palermo, Italy;

Quest'anno ricorre il centenario della fine della prima guerra mondiale. Il Prof Michele Pavone Junior (1896-1975) fu uno dei fondatori della urologia italiana dopo l'omonimo zio e divenne il primo Professore Ordinario di Urologia in Italia.



Michele Pavone partecipò primo come studente e poi come ufficiale medico a questo storico evento, ricevendo tre medaglie al valore militare per il suo eroico comportamento.



Nella Grande Guerra fu arruolato in Fanteria ed inviato nel teatro operativo della Terza Armata, sul fronte del Carso ove frequentò, come studente di V° anno, la scuola di medicina dell'Università Castrense di S. Giorgio di Nogaro. Circa 150 studenti persero poi la vita in battaglia da aspiranti ufficiali medici. Superati gli esami fu mandato al fronte come aspirante ufficiale medico. Nel 1917 ricevette due medaglie al valor militare (una d'argento e una di bronzo) per l'eroismo mostrato nel soccorrere e curare i suoi camerati (Vertobizza e S. Valentino Fiumicello di Cervignano) nonostante egli stesso fosse ferito



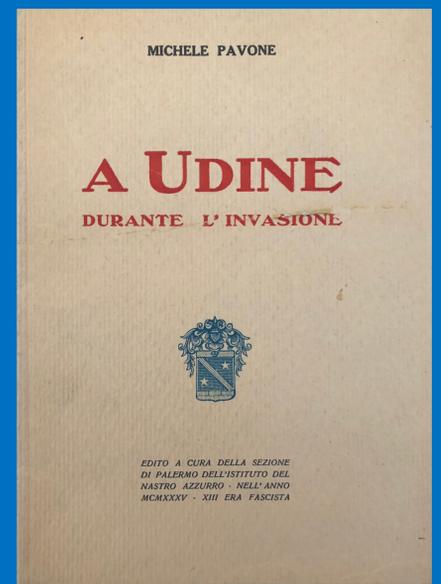
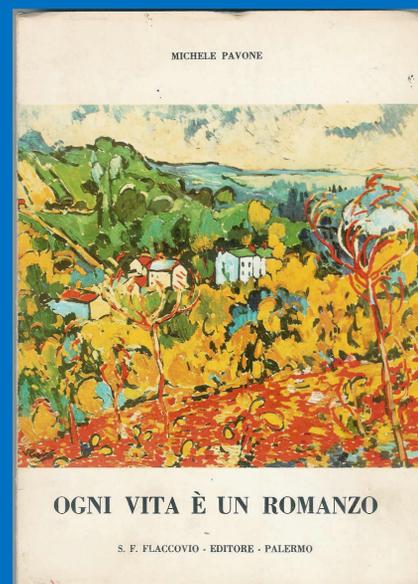
Durante la ritirata di Caporetto venne preso prigioniero durante la battaglia di Pozzuolo del Friuli, in retroguardia a proteggere la ritirata e inviato a Udine. Qui lavorò come chirurgo all'Ospedale Civile per gli italiani prigionieri e civili, tra grandi sofferenze e difficoltà, soprusi e saccheggi che descrisse ampiamente nei suoi scritti.



Battistella A.  
I medici dell'Ospedale del Seminario, custoditi, prendono aria in città. Da sinistra a destra: Valentini, Furno, Murru, Janigro, De Vivo, Pavone.

Il giorno prima della liberazione della città nel novembre 1918, organizzò numerosi attacchi contro il nemico, creando grande panico e catturando numerosi prigionieri. Per tale motivo ricevette una terza medaglia al valore (bronzo). Divenne cittadino onorario di Udine che fino alla sua morte non mancò mai di inviare gli auguri per il suo compleanno

Diventato poi urologo, non dimenticò mai la sua esperienza di guerra, che rimase sempre di grande importanza nella sua vita umana e professionale.



Il primo primario del reparto di Urologia di Udine fu il suo allievo Prof. Domenico Di Donna

### Conclusioni:

Con l'affermazione dell'Urologia moderna, non bisogna dimenticare l'apporto dei primi pionieri che hanno sviluppato tale specialità in Italia. In tal senso riteniamo che non possa dimenticarsi nella Storia Nazionale l'apporto significativo della Scuola Urologica Palermitana e i suoi rapporti con la città di Udine